

Napoli, 28 novembre 2017

Comunicato stampa

La nuova partnership tra il Gruppo Unipol e Legambiente

Cittadini, imprese e istituzioni per restituire territori a rischio al bene comune e promuovere politiche attive e strumenti per la lotta ai cambiamenti climatici

Il viaggio di “Bellezza Italia” raccontato attraverso una mostra fotografica

La campagna parte da Napoli dove oggi saranno restituite alla collettività tre importanti opere d’arte che tornano dopo quasi mezzo secolo nella Chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli

Gallery fotografica mostra “Vicino all’ambiente. Vicino al territorio”: <https://flic.kr/s/aHsmar33qk>

Video rientro opere nella Chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli: <http://bit.ly/VideoChiesaCaponapoli>

Gallery fotografica rientro opere a Napoli: <http://bit.ly/FotoOpereNapoli>

Tre tesori di Napoli. Tre opere d’arte di artisti napoletani che dopo mezzo secolo tornano in quella che era la loro collocazione originaria. Con un obiettivo concreto: quello di ricostruire il contesto storico, culturale e religioso della Chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli, edificio di culto sorto nell’area della murazione dell’acropoli della Neapolis greca, oggi una delle più significative testimonianze della peculiarità del centro antico di Napoli, interamente patrimonio Unesco. Opere che sono state restaurate e custodite in questi anni in vari archivi della città e che potranno tornare a essere finalmente ammirate dalla comunità. Si tratta della **Nascita del Battista**, un dipinto su tela di 210x160 di **Nicola Maria Rossi**, pittore napoletano del periodo tardo barocco, ritenuto tra i più brillanti allievi di Francesco Solimena; della **Decollazione del Battista**, sempre di Rossi (dipinto su tela 210x150); del **Calvario**, olio su tavola (220x205), di **Michele Curia**, altro storico pittore napoletano del Cinquecento.

È con questa nuova azione che il **Gruppo Unipol** e **Legambiente** hanno voluto rilanciare **Bellezza Italia**, la campagna nata dalla collaborazione tra queste due realtà che ha consentito negli ultimi tre anni di realizzare nove interventi in tutta Italia: azioni di recupero e riqualificazione di aree degradate del nostro Paese oggi restituite ai cittadini, progetti che hanno diffuso la cultura della legalità e dei diritti, favorendo tutte le sinergie possibili tra società civile, imprese e istituzioni. Tra questi la nascita del primo tratto sperimentale **del Parco Fluviale del Po**, in un’area circa mille ettari che attraversa i comuni di Villanova sull’Arda, Polesine-Zibello e Roccabianca in Emilia Romagna; la **greenstation di San Stino di Livenza** (Ve), divenuta un centro culturale e di promozione della mobilità sostenibile; la riqualificazione del **Parco di Capoprati**, circa 7.000 mq nel pieno centro di Roma, una delle ultime aree naturali in cui riscoprire il Tevere e il suo prezioso ecosistema o ancora il **Sentiero degli Argonauti a Paestum** che ha permesso di migliorare la fruibilità dell’area e restituire al sito archeologico tra i più famosi al mondo l’unità geografica originaria con il suo sbocco a mare. **Un viaggio lungo l’Italia che sarà ora raccontato anche grazie a una mostra fotografica che sarà inaugurata questo pomeriggio**, alle ore 16, presso la Chiesa di Sant’Aniello a Caponapoli a Napoli e resterà aperta al pubblico fino a gennaio 2018. **Per l’occasione il Gruppo Unipol e Legambiente firmeranno un nuovo Protocollo d’intesa** che le vedrà sempre più impegnate nel proporre e attuare azioni di tutela e recupero.

A margine dell’incontro saranno scoperte le tre opere che sono state ricollocate nella Chiesa grazie anche all’impegno della Soprintendenza all’Archeologia, belle arti e paesaggio di Napoli e della Curia Arcivescovile di Napoli.

“Bellezza Italia – ha dichiarato la presidente di Legambiente **Rossella Muroli** - ha consentito in questi anni di valorizzare i luoghi e le esperienze più qualificanti del nostro Paese, quei luoghi di inestimabile valore per bellezza, ricchezza storica e artistica, ma anche complessità ambientale e sociale che rendono unica l’Italia. Lo abbiamo fatto con progetti che hanno saputo unire innovazione, sviluppo e rispetto dell’ambiente, coinvolgendo i cittadini in un percorso di riappropriazione del proprio territorio. Legambiente e Unipol oggi rinnovano il loro impegno comune in questa sfida con uno sguardo sempre più attento ai cambiamenti climatici in atto.

Un'emergenza che richiede nuove forme di risposta ai pericoli che incombono sulle nostre città e sui nostri territori, vero cuore della sfida climatica. Ed è da qui che vogliamo ripartire”.

“Siamo soddisfatti del percorso intrapreso con Legambiente in questi tre anni e dei risultati così prodotti nei territori – ha affermato **Pierluigi Stefanini**, Presidente del Gruppo Unipol-. È stata una partnership basata sulla condivisione degli intenti e della lettura dei fenomeni, nel rispetto e valorizzazione dei diversi ruoli e competenze, in coerenza all'obiettivo 17 dell'Agenda2030 promossa dall'ONU. Per questo abbiamo deciso di rinnovarla con l'impegno aggiuntivo di privilegiare interventi a supporto della resilienza dei territori al cambiamento climatico nel nostro paese, che crediamo sia sempre più urgente dato il dissesto idrogeologico che caratterizza l'Italia”.

Bellezza Italia, anche per il futuro, non sarà l'unico fronte della collaborazione tra il **Gruppo Unipol** e **Legambiente** che si articolerà infatti su diversi ambiti, con il duplice obiettivo di qualificare l'impegno ambientale del Gruppo Unipol nel Paese ed accrescere la consapevolezza dei suoi stakeholder diretti sull'importanza di tutelare e valorizzare il nostro territorio, e in una serie di azioni mirate allo sviluppo di politiche attive e strumenti adeguati a migliorare la resilienza al cambiamento climatico in Italia. Legambiente collaborerà, infatti, con Unipol anche per progetti riguardanti **rischi derivanti dalle calamità naturali, per evidenziare aree e comportamenti di rischio, identificare politiche, interventi ed azioni per la promozione della resilienza e la manutenzione del territorio**, anche partecipando a progetti pilota di sensibilizzazione ed educazione.

Schede delle opere

Michele Curia, Calvario, olio su tavola 1551

Il dipinto costituisce una tappa fondamentale della carriera di Michele Curia, artista documentato a Napoli in un lungo arco di tempo, tra il 1551 e il 1594. Padre del più famoso pittore Francesco, Michele Curia è autore di numerose opere, sia a Napoli sia nel Vicereame, tanto da farlo delineare come una delle figure di primo piano nel panorama pittorico del tempo. La tavola di sant'Aniello costituisce l'opera più antica che ci sia pervenuta del pittore. Nel 1551 è documentato, infatti, l'impegno da parte di Curia di realizzare per 15 ducati una pala d'altare per la chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli su commissione di Donna Finizia Scannasorice, esponente della nobile e antica famiglia Scannasorice del seggio di Portanova. La composizione austera con la croce che divide lo spazio con le tre figure essenziali della scena sacra pateticamente raffigurate, la Madonna e il San Giovanni ai lati e la Maddalena inginocchiata ai piedi della Croce, il paesaggio sullo sfondo appena delineato, si iscrive nell'ambito di una pittura equilibrata e priva di eccessi, espressione di una religiosità intima e devota che teneva conto dell'esigenza di rinnovata spiritualità che attraversava la Chiesa negli anni della Controriforma.

La tavola è stata restaurata nel 1998 da Bruno Tatafiore per conto della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli.

Nicola Maria Rossi (Napoli 1690-1758)

Le due tele, raffiguranti la Nascita e la Decollazione del Battista, tornano dopo circa mezzo secolo nella chiesa di Sant'Aniello a Caponapoli, loro sede originaria e vengono ricollocate nelle loro cornici di stucco bianco nella seconda cappella a sinistra, intitolata alla famiglia Gualtieri. Databili agli anni Trenta del Settecento, i due dipinti mostrano nella preziosità cromatica, nella elegante composizione affollata di personaggi disposti scenograficamente, l'adesione del pittore ai modelli del suo maestro, Francesco Solimena, da lui declinati tuttavia in maniera addolcita e rischiarata con effetti fortemente decorativi. I dipinti sono stati restaurati nel 1998 da Stefania Martirano, per conto della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Napoli. I quadri sono stati entrambi foderati, con un rifoderò tradizionale a colla pasta. Si presentavano molto sporchi e con diversi vecchi ritocchi. È stata innanzitutto rimossa la vecchia vernice, non originale naturalmente ed ossidata. In secondo luogo sono stati rimossi i vecchi ritocchi alterati e poi con una miscela solvente sono state eliminate le tracce di sporco più resistente. I dipinti sono stati verniciati prima con vernice Dammar e poi a seguire con vernice da ritocco. Le lacune sono state stuccate a gesso e colla e ritoccate con colori a vernice. Infine i dipinti sono stati sottoposti ad una ultima verniciatura per nebulizzazione.

Le informazioni sulla collaborazione tra Legambiente e Unipol Gruppo Finanziario sono pubblicate sul portale nazionale di Legambiente, www.legambiente.it nell'area Aziende e Sostenibilità, nel sito <http://sostenibilita.unipol.it/bilanciosostenibilita> e nel sito istituzionale www.unipol.it nella sezione Sostenibilità/Partnership/Legambiente.

Per seguire in diretta gli interventi realizzati e quelli futuri:

<http://www.legambiente.it/bellezza-italia>, <http://www.facebook.com/progetto.BellezzaItalia>,

<http://twitter.com/BellezzaItalia>

Immagini video su: <http://www.youtube.com/bellezzaitalia>

Ufficio Stampa Gruppo Unipol:

Fernando Vacarini - pressoffice@unipol.it - 051/5077705

Ufficio Stampa Legambiente:

Luigi Colombo - l.colombo@legambiente.it - 347/4126421